

Mi chiamo Arianna, sono un'insegnante di Scienze e una scrittrice. La scuola e i libri rappresentano perciò molto di ciò che sono oggi e continuerò ad essere negli anni a venire. Prima di essere una professoressa, sono stata un'alunna e prima di essere una scrittrice sono stata un'accanita lettrice. E i primi passi, da alunna e da lettrice, li ho mossi proprio qui, alla scuola Pistelli.

Quando frequentavo le elementari l'insegnante di italiano, la maestra Paola, ha deciso di costruire una piccola biblioteca di classe con i libri che ognuno di noi portava da casa. Dovevamo quindi via via scegliere un libro, leggerlo e farne la scheda. La trovai un'idea bellissima, ero già talmente appassionata di lettura che durante le lezioni, ma solo alcune volte, tenevo il libro sottobanco e mi immergevo nelle storie fantastiche che i miei compagni avevano portato da casa. La maestra Paola voleva che leggere fosse piacevole e liberatorio, senza mai diventare un ostacolo troppo difficile da superare. Desiderava che fossimo capaci di indossare i panni dei protagonisti, capire appieno le loro azioni e i loro pensieri. Mi immersi quindi nella lettura dei libri della collana I piccoli brividi, storie dell'orrore per ragazzi, e solo quando fui pronta, in totale autonomia, scelsi di avvicinarmi al vero orrore del nostro tempo con le parole impresse nel Diario di Anna Frank. Fu proprio questa la magia della maestra Paola: piano piano, con i tempi necessari ad ognuno di noi e senza mai un giudizio sulle letture scelte, ci rese capaci di leggere tutto, senza creare traumi o rotture.

È bello vedere come oggi la piccola e magica biblioteca della maestra Paola sia cresciuta, diventando un luogo di aggregazione di tutta la comunità scolastica, dove i ragazzi possano scambiarsi consigli sui libri, ma anche seminare pensieri e idee da condividere con i compagni.

Oltre ai libri e alle basi culturali che questa scuola mi ha lasciato, ci sono i legami. Uno in particolare popola ancora le aule di questo istituto, seppur in una veste diversa da quella di 30 anni fa.

Il legame con la vostra maestra Giulia, a pensarci bene, è proprio come un libro. Nonostante il tempo, la polvere che si accumula, la vita che va avanti e in alcuni momenti separa, basta un soffio per ritrovare la stessa meravigliosa storia capace di sorprendere, salvare e tenere la più pura della compagnia. Con i libri, così come con gli amici, si diventa grandi. Si impara a stare al mondo, a far valere le proprie idee e ad ascoltare quelle degli altri, si impara a viaggiare con la fantasia, a ridere e ad essere tristi, senza mai sentirsi soli.

Auguro quindi agli alunni di questa scuola di trovare in questi anni, come è stato per me, il loro libro e il loro amico. E che entrambi siano loro vicini in ogni momento della vita fino, ed oltre, il raggiungimento di tutti gli obiettivi che vogliano prefissarsi, senza mai mettere freni o limiti alla fantasia e alla voglia di essere.